

## Riflessioni sui tempi che corrono e sulle necessità del futuro

# Una politica *a misura di famiglia*

**I**l tradizionale incontro con i rappresentanti degli Enti locali e il Papa, Benedetto XVI, è stata un'occasione per ricordare l'impegno della Regione Lazio a favore dei giovani, del volontariato cattolico e delle famiglie. "E' obiettivo rilevante della politica - ha spiegato il governatore del Lazio - e legittimo interesse di ciascuno, infatti, che i processi essenziali dello sviluppo e del progresso sociale, lavoro, famiglia, sicura convivenza e protezione sociale siano assicurati, garantendo principalmente ed in ogni modo che le generazioni più giovani possano vedere rispettate le loro naturali aspetta-

tive di vita e quelle che si trovano sull'opposto versante esistenziale non vengano considerate come un peso insostenibile ed inutile". Un incontro, quello con il Papa, che ha dato modo di ragionare anche sul modo di fare politica che, secondo Olimpia Tarzia, capogruppo di PER (Politica Etica Responsabilità), dovrebbe essere caratterizzato dalla "capacità di ascolto, di lettura e di interpretazione di ciò che accade nella comunità di riferimento". Tarzia si è soffermata, in particolar modo, su quello che definisce "l'inverno demografico che ha investito l'Italia" su cui è necessario riflettere.

"La dilatazione dei tempi della formazione, dell'ingresso nel mercato del lavoro e relativa stabilizzazione professionale - ha spiegato - induce un numero crescente di donne e di coppie a rinviare le scelte procreative, che richiedono un investimento non solo economico, ma anche di tempo molto forte ed impegnativo. Sposarsi, avere dei figli, non 'conviene' più in termini monetari. I figli, che al tempo stesso vengono definiti la 'ricchezza di una nazione', sono però diventati un lusso che solo pochi si possono concedere". Proprio perché la famiglia rappresenta un importante risorsa "è necessario

promuovere interventi che favoriscano la costituzione e lo sviluppo della famiglia come soggetto sociale avente diritti propri - ha commentato Tarzia - Bisogna uscire da una logica di welfare di tipo risarcitorio, che mira, cioè, a migliorare le condizioni di vita delle famiglie più bisognose senza attivare circuiti che generino, anziché consumare, capitale sociale (tra Stato, mercato, terzo settore, reti informali e famiglie) reti capaci di farle uscire dallo stato di bisogno, facendo leva proprio sulla capacità di iniziativa sociale ed economica delle famiglie stesse".